



Dare alla luce una nuova vita tra le macerie

Il modulo medico «madre e figlio» dell'Aiuto umanitario svizzero



L'unità pediatrica dell'ospedale universitario statale di Haiti. © DSC

L'esperienza del terremoto del 2010 ad Haiti ha dimostrato che la maggior parte delle équipe mediche prestano soccorso alle vittime scampate alle macerie, a svantaggio di altri pazienti come le donne incinte, i neonati e i bambini malati. Per ovviare a questo problema, l'Aiuto umanitario ha messo a punto un modulo medico che permetterà di assistere anche queste categorie di persone particolarmente vulnerabili.

Le vittime del terremoto del gennaio 2010 ad Haiti sono state più di 230000. L'impegno delle équipe mediche si è dovuto concentrare sulle persone scampate alle macerie, trascurando di fatto la sorte di chi aveva superato incolume la tragedia. Le categorie più in difficoltà sono rivelate essere quelle delle donne incinte e dei neonati, che nei giorni seguenti al terremoto non hanno avuto accesso alle cure.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ad Haiti il tasso di mortalità al momento del parto era molto elevato già prima del terremoto: una donna haitiana su 44 rischiava infatti di morire di parto e, su 100 neonati, più di sei morivano nel primo anno di vita. Il sisma ha ulteriormente aggravato la situazione.

Cure speciali per madri e figli

Sulla base di questa esperienza, l'Aiuto umanitario svizzero ha sviluppato un modulo «madre e figlio» in seno alle proprie équipes d'intervento rapido impiegate durante le catastrofi naturali. Si tratta di un'unità medica composta da personale qualificato tra cui pediatri, anestesisti, ostetrici, levatrici e infermiere, che operano a sostegno del personale e delle strutture in loco. Al fine di disporre di una quantità sufficiente di personale medico, sono stati avviati partenariati con alcuni ospedali svizzeri.

Ad Haiti, durante i 49 giorni di missione, i medici del modulo hanno preso parte a circa 300 parti, tra cui 55 cesarei, e a più di 796 procedure medico-chirurgiche. Queste cifre danno un'idea della quantità di potenziali beneficiari del modulo «madre e figlio» e ne dimostrano l'estrema utilità in Paesi con tassi di natalità molto elevati come Haiti.



Nato durante il terremoto di Haiti: nonostante tutto la vita continua... © DSC

Concepito per rispondere anche ad altre situazioni di crisi

Il sisma di Haiti ne è il punto di partenza, ma questo modulo è stato concepito per rispondere anche ad altri tipi di catastrofi naturali come ad esempio le inondazioni e può essere impiegato in contesti particolarmente fragili, come situazioni di conflitto che innescano spostamenti di massa della popolazione. Dal 2010 l'Aiuto umanitario svizzero lavora per perfezionarne il funzionamento e per estenderlo ad altri ambiti della maternità e dell'infanzia.

Essendo integrato nelle équipes d'intervento rapido dell'Aiuto umanitario svizzero, la durata massima prevista per il modulo è di quattro settimane. Dopo tale periodo la responsabilità ritorna

nelle mani dei medici locali. Il modulo «madre e figlio» viene attivato in zone povere di risorse, previo accordo con le autorità locali e il personale medico del posto. Il luogo viene scelto sulla base dei seguenti criteri: infrastrutture sanitarie danneggiate, cure mediche di base insufficienti, carenza di personale e un numero elevato di madri e figli.

Dalla chirurgia d'urgenza alla medicina di base

Grazie all'articolazione in due fasi, il modulo riesce ad adattarsi all'evoluzione delle necessità mediche. L'esperienza mostra infatti che la domanda di operazioni chirurgiche esplode nei giorni immediatamente successivi a una catastrofe naturale, per poi arrestarsi e lasciare il passo a necessità mediche di base. Entrambe le fasi si svolgono in collaborazione con il personale locale.

I medici svizzeri hanno dunque la funzione di sostenere i loro omologhi sul posto durante la fase critica in cui la necessità di interventi chirurgici è particolarmente elevata. Si tratta di una grande sfida per queste persone, che dall'oggi al domani si ritrovano a svolgere il proprio lavoro in condizioni precarie e caotiche. Nonostante le condizioni estreme, questi professionisti s'impegnano per promuovere l'allattamento materno e l'importanza dei vaccini.



Sterilizzazione del materiale chirurgico. La collaborazione con il personale locale è un elemento essenziale dell'attuazione pratica del modulo. © DSC

Il progetto in breve

Settore responsabile

Aiuto umanitario

Temi

Salute

Paese/Regione

Globale

Partner

Ospedali svizzeri

Informazioni contestuali

In un Paese come Haiti, dove il tasso di natalità è elevato, un terremoto come quello del 2010 complica sensibilmente la situazione delle donne incinte, dei nuovi nati e dei bambini più piccoli. Nonostante lo stato di emergenza in cui versa il Paese, questi soggetti vulnerabili hanno comunque bisogno di assistenza medica.

Scopo

Garantire a un centinaio di pazienti le cure mediche di base in chirurgia, pediatria e ostetricia. Coinvolgere il personale locale per garantire uno sviluppo a lungo termine del progetto.

Gruppi target

Madri e figli

Costi

Variabili a seconda della missione

Durata

La missione dell'équipe ha una durata massima di quattro settimane.

Contatto

hh@deza.admin.ch